

Avanza la legge elettorale «tedesca» E il Pd vuole coinvolgere anche M5S

15 Stelle: è meglio del Rosatellum. Primo ok all'addio ai vitalizi: si passerà al contributivo

ROMA I lavori della I commissione della Camera hanno subito un rallentamento perché il Pd ha chiesto di spostare il voto sugli emendamenti da lunedì a giovedì prossimo, ma in realtà il treno dell'accordo Renzi-Berlusconi sulla legge elettorale si è messo a correre per davvero. E il Cavaliere, come il segretario del Partito democratico, già starebbe prendendo le misure con una campagna elettorale «sotto l'ombrellone» con le urne aperte il 24 settembre.

Si susseguono i contatti al vertice tra i leader e incessante prosegue il lavoro degli sherpa che, come dice il renziano Dario Parrini, stanno «italianizzando il modello tedesco» gradito al Cavaliere e non indigesto per il segretario del Pd. I Cinque Stelle, che si attesterebbero volentieri sul «tedesco» una volta coinvolti in un «accordone» a tre con Pd e FI, hanno accettato di incontrare (già lunedì mattina) il capogruppo dem Ettore Rosato per un approfondimento sui dettagli. «Il modello tedesco — dice il deputato Danilo Toninelli, emissario di Beppe Grillo sulla legge elettorale — è comunque meglio del Rosatellum (il modello semi-maggioritario proposto dal Pd, ndr) che noi vogliamo abbattere perché incostituzionale».

La corsa per confezionare in tempi brevi una legge proporzionale alla tedesca — con sbarramento al 5% per Camera e Senato — preoccupa molto chi sarebbe escluso dalla partita a tre Pd-FI-M5S. Il leader di Alternativa popolare, Angelino Alfano, che con il «tedesco» rischia di rimanere fuori dal Parlamento, si appella a Renzi: «I numeri per la maggioranza, per approvare la legge elettorale, sono un falso problema perché è sufficiente quella che sostiene il governo». Stefano Parisi, leader di Energie per l'Italia, è contro il voto anticipato: «Prima si fac-

cia la legge di Stabilità».

Oggi in commissione Affari costituzionali arrivano gli emendamenti di Forza Italia che puntano a trasformare il «Rosatellum» in un sistema proporzionale ispirato al modello tedesco. Al di là della tecnicità che accompagna ogni legge elettorale, la sostanza la spiega Francesco Paolo Sisto (FI): «Presenteremo al Pd varie soluzioni sulle quali cercare un accordo». E davanti a questa disponibilità, Emanuele Fiano (Pd) ha ottenuto ore preziose per valutare le proposte di Forza Italia: il voto sugli emendamenti, previsto per lunedì, slitta a giovedì anche perché mercoledì ci sarà la fiducia sulla «manovrina».

Lunedì dunque, conferma il senatore Andrea Marcucci, il Pd incontrerà gli altri partiti. Poi, dopo aver valutato gli effetti della fiducia sulla manovrina alla quale potrebbero sottrarsi i bersaniani di Mdp, il Pd darà il via libera al voto in commissione sulla legge elettorale, il cui approdo in Aula è previsto per il 5 giugno.

Ieri, sempre in commissione Affari costituzionali della Camera, via libera alla legge sui vitalizi proposta da Matteo Richetti del Pd dopo una campagna assordante del M5s: si passa dal retributivo al contributivo anche per i parlamentari in carica prima del 2012, ovvero con le stesse regole che valgono per tutti i cittadini.

Ma i grillini non si fidano e, pensando ai tempi dell'«accordone» sulla legge elettorale, avvertono il Pd: «Il ddl sui vitalizi va approvato subito anche al Senato». Concorda, anche se si è astenuta, Laura Ravetto (FI): «La proposta Richetti per l'abolizione dei vitalizi dei parlamentari deve avere un iter celere e fluido».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● Lunedì e martedì potrebbero essere i giorni decisivi per la legge elettorale. A inizio settimana, il Pd incontrerà le altre forze politiche, compreso M5S

● Martedì la direzione nazionale dem darà l'ok definitivo sul modello scelto

